

Ambiente

Consulenza e pratica per l'impresa

12

DIREZIONE SCIENTIFICA:

Franco Giampietro
Pasquale Giampietro
Alberto Muratori



RIVISTA MENSILE
ANNO XII
DICEMBRE 2004 - N. 12
DIREZIONE E REDAZIONE
STRADA 1 PALAZZO F6
20090 MILANOFIORI ASSAGO

SPECIALE ECOLABEL

**Ecolabel: quando l'ambiente
può essere opportunità**

**L'evoluzione dell'Ecolabel:
i gruppi di prodotti e la DAP**

**Vantaggi e svantaggi
del marchio ambientale**

**La ricettività turistica
ecocertificata**

**Il Forest Stewardship Council:
un marchio sociale e ambientale**

www.ipsoa.it/sicurezzaambiente

del 2002, dopo i fazzolettini a marchio - che di fatto hanno rappresentato il primo prodotto certificato FSC di largo consumo entrato sul mercato italiano - la Coop ha esteso la certificazione FSC a tutte le altre linee convenzionali di prodotti in carta *tissue* (salviette, carta igienica, carta casa, ecc.), mantenendo invariati i prezzi alla vendita (Pagano 2004). Altre catene come Castorama, OBI e Brico vendono prodotti certificati FSC (cornici, utensili, ecc.) presso i propri punti vendita in Italia.

A supporto di una scelta analoga da parte del mondo dell'editoria, Greenpeace ha lanciato la campagna «Scrittori ed editori per le foreste». Vi hanno finora aderito più di 120 scrittori italiani e stranieri (tra cui ad esempio Isabel Allende, Niccolò Amanniti, Erri De Luca, Andrea De Carlo, Kuki Gallman, Maurizio Maggiani, Dacia Maraini, Wu Ming), che hanno chiesto ai propri editori di stampare libri su carta che non derivi dalla distruzione delle foreste e preferibilmente che sia certificata FSC o riciclata (Greenpeace 2004) (9).

Iniziative del settore pubblico per la diffusione dei prodotti certificati FSC in Italia

Un altro importante motore per lo sviluppo del mercato dei prodotti certificati FSC è certamente quello degli acquisti pubblici di beni e servizi che fanno riferimento al concetto di «responsabilità sociale», ovvero che comportano uno sviluppo economico coerente con la tutela dell'interesse collettivo nella conservazione delle risorse naturali e della stabilità sociale; tali acquisti sono ormai comunemente indicati con il termine di *Green Public Procurement* (GPP), inteso spesso con un'accezione ampia, allargando il campo di responsabilità anche alle te-

matiche sociali oltre che a quelle strettamente ambientali. Secondo gli attuali orientamenti normativi e politici, il valore «sociale» del bene/servizio fornito può essere incorporato nel concetto di «offerta economicamente più vantaggiosa», può divenire una discriminante nella selezione dei fornitori e nella gestione degli approvvigionamenti, può contribuire a rafforzare e consolidare le scelte pubbliche di una amministrazione. Tali orientamenti sono stati definiti nella recente Comunicazione interpretativa della Commissione Europea del 4 luglio 2001 sulla possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici e nelle due sentenze della Corte Europea di Giustizia (10) che affermano il principio secondo cui il criterio ambientale può essere legittimamente usato per scegliere l'offerta economicamente più vantaggiosa senza creare elementi di discriminazione o distorsione (CE 2001; Andriola *et al.* 2003; Iraldo 2004).

Le iniziative di *Green Public Procurement* possono avere impatti significativi, visto che gli acquisti pubblici in Italia rappresentano il 17% del PIL (in media il 14% del PIL dell'UE, ma addirittura il 24-25% in alcuni Stati membri come la Svezia e la Danimarca) (CE 2001; Andriola *et al.* 2003). L'applicazione di queste politiche su vasta scala potrebbe modificare i comportamenti d'acquisto di soggetti che comprano beni e servizi per circa 1/5 del totale nazionale, senza contare che l'adozione di comportamenti responsabili da parte di organizzazioni pubbliche può agire da esempio e stimolo per il settore privato. In altre parole, la quota di mercato rappresentata dai beni e servizi consumati dal settore pubblico è tale da influenzare e orientare il mercato nazionale (Iraldo 2004). Sono già numerosi gli enti che si stanno occupando di GPP in Italia. Tra questi va ricordato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: con

la recente riorganizzazione (D.P.R. 17 giugno 2003, n. 261), all'interno della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, opera la Divisione VIII Certificazione Ambientale che ha tra i suoi compiti quello di seguire le attività relative alla definizione a livello europeo delle Politiche Integrate di Prodotto (IPP), occupandosi in particolare dello sviluppo della certificazione ambientale, delle politiche di «acquisti verdi» per la Pubblica Amministrazione e dello sviluppo di strumenti tecnico-informativi (dichiarazioni ambientali di prodotto, LCA, ecc.) allo scopo di creare un mercato di prodotti che abbiano migliori caratteristiche ambientali lungo tutto il ciclo di vita (Italiano 2004).

Anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'implementazione del programma di razionalizzazione della spesa della pubblica amministrazione affidato a Consip, sta perseguendo obiettivi di carattere ambientale, per il momento su quattro aree principali d'intervento (energia, prevenzione dell'inquinamento, riciclaggio e rifiuti), alcune delle quali potenzialmente di un certo interesse per i prodotti in legno e derivati (Di Gaetano 2004).

Nel campo delle politiche di acquisto che selezionano i fornitori in base a reali comportamenti etici dal punto di vista sociale ed ambientale rientra anche il progetto LIFE Ambiente della Provincia di Cremona «GPPNet - La rete degli

Note:

(9) Per quanto riguarda la carta, è interessante la scelta fatta dalle poste tedesche di utilizzare buste in carta certificata FSC.

(10) Si tratta della sentenza del 17 settembre 2002, che riguardava una gara per l'assegnazione della gestione di una linea di autobus per il trasporto urbano ad Helsinki, e di quella del 4 dicembre 2003, che riguardava invece una procedura d'appalto indetta dalla Repubblica austriaca per la fornitura di elettricità. Quest'ultima in particolare riporta che «Nell'ambito di una procedura aperta, ove il criterio di aggiudicazione sia quello della offerta economica più vantaggiosa, l'adozione di elementi di valutazione delle offerte concorrenti che siano direttamente connessi con la tutela ambientale non osta con la normativa comunitaria».

acquisti pubblici verdi», volto a sensibilizzare e indirizzare gli enti locali e le pubbliche amministrazioni ad adottare queste procedure. Tra la documentazione predisposta vi è anche un manuale operativo con i criteri ecologici per 189 prodotti, suddivisi in 12 categorie (arredi, cantieri, strade, verde, illuminazione e riscaldamento, ecc.) (GPPNet 2004). Quasi tutte comprendono prodotti a base di legno o derivati, tra cui mobili da interni, arredi urbani, imballaggi, vari tipi di carta da ufficio o ad uso igienico-sanitario, attrezzature ricreative, ecc. (Tabella 4). Tra i diversi marchi ecologici più noti e più diffusi che possono essere acquistati dalla Pubblica Amministrazione,

nel manuale GPPNet compare il marchio FSC.

Nella sezione operativa del manuale GPPNet, per i prodotti in legno e carta, non viene esplicitamente menzionato il marchio FSC, ma vengono citati criteri di selezione basati sulla provenienza del legno, sebbene le diciture non siano omogenee per tutti i prodotti né sempre del tutto chiare. Ad esempio, a volte si fa riferimento al concetto generico della «certificazione dell'origine del legno utilizzato», altre volte a quello più accurato di legno «proveniente da foreste per le quali esiste una certificazione che attesti che vengono applicati principi e misure atti a garantire una gestione sostenibile delle foreste»; altre

volte ancora sono riportate descrizioni piuttosto generiche e imprecise («non proveniente da foreste fredde boreali e da foreste pluviali»).

Una certa imprecisione riguardo le diciture da utilizzare nelle specifiche tecniche per gli acquisti pubblici nel caso del legno si può riscontrare all'interno delle stesse norme comunitarie e dei relativi documenti interpretativi; nonostante si stia cercando di fare chiarezza, permangono elementi di contraddizione (CE 2004; FERN 2004b). Ad oggi comunque le norme comunitarie contemplano la possibilità di fare riferimento ai «marchi ecologici privati» che «identificano il legno come prodotto di una selvicoltura sostenibile»

Tabella 4 - Campi di applicazione delle GPP per prodotti a base di legno e derivati

Categoria		Prodotti
1. Erogazione servizi	Smaltimento e raccolta rifiuti	Sacchi per il compost
	Affissione e pubblicità	Locandine, inviti, rapporti informativi
	Ristorazione	Contenitori per alimenti di carta e cartone, salviette di carta, imballaggi di carta e cartone, utensili da cucina
	Pulizia, detersivi, pitture	Carta tessuto, tovaglioli e fazzoletti di carta, carta igienica
	Trasporti	Combustibili da rifiuti del legno
2. Acquisto beni di consumo	Cancelleria	Carta riciclata per lavori grafici, prodotti cartacei, risme di carta, carta per copie e carta grafica, carta patinata, oggetti da scrivania, buste e altri prodotti di carta
	Materiali di consumo per elettronica	Imballaggi in carta e cartone
	Materiale edile (cantieri)	Pannelli da costruzione, strutture in fibra di cartone, materiale ligneo per pavimentazione, assicelle per costruzioni, isolanti termici in carta
	Verde	Attrezzi e utensili per manutenzione giardini, compost e fertilizzanti organici, imballaggi di carta e cartone
	Strade	Barriere per il traffico, barriere antirumore
3. Acquisto beni durevoli	Arredi uffici e scuole	Sedie, tavoli, scrivanie; armadi, mensole; superfici di lavoro; imballaggi di carta e cartone; carta da parati; arredi seggi elettorali (cabine elettorali)
	Arredi urbani	Panchine e tavoli da pic-nic, fioriere e altri contenitori modellati compresi cestini rifiuti, arredi esterni in legno
	Attrezzature ricreative	Giochi, attrezzi per palestre
4. Gestione e manutenzione degli edifici	Scuole, biblioteche, musei, piscine, palestre, teatri, stabili di edilizia popolare, uffici, ecc.	Pannelli in legno per interni, materiali in legno per interni, pannelli di carta e gesso, materiali legnosi per costruzioni e interventi di ristrutturazione, biomasse per riscaldamento
5. Realizzazione opere pubbliche		

Fonte: elaborazione degli Autori da *Manuale GPPNet 2004*.